

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- VIII LEGISLATURA -----

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

257° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 15 APRILE 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

6 ^a - Finanze e tesoro	<i>Pag.</i>	6
11 ^a - Lavoro	»	7

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 11 ^a (Lavoro)	»	3
---	---	---

Commissioni speciali

Terremoto novembre 1980	<i>Pag.</i>	8
-----------------------------------	-------------	---

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Interventi nel Mezzogiorno	<i>Pag.</i>	12
--------------------------------------	-------------	----

Commissioni d'inchiesta

« Sindona »	<i>Pag.</i>	13
-----------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	14
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	14
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	15

COMMISSIONI RIUNITE**1ª (Affari costituzionali)****e****11ª (Lavoro)****MERCOLEDÌ 15 APRILE 1981**

Presidenza del Presidente della 11ª Comm.ne
CENGARLE

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Castelli.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE DELIBERANTE

«Adeguamento delle strutture e delle procedure per la liquidazione urgente delle pensioni e per i trattamenti di disoccupazione, e misure urgenti in materia previdenziale e pensionistica» **925-1063-1096-bis - B**), risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri, Ferralasco ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il relatore Bombardieri riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo del disegno di legge già approvato dal Senato. Esse riguardano l'articolo 1 (fissazione di una diversa percentuale al primo comma e previsione di *tests* come prove di esame dei concorsi INPS esclusivamente per le qualifiche di assistente, archivista, dattilografo e commesso del ruolo amministrativo e di assistente, operatore e agente del ruolo tecnico); l'articolo 4 (soppressione dell'esclusivo riferimento all'ultimo comma dell'articolo 26 della legge n. 70 del 1975); l'articolo 12 (differimento dei termini per la riscossione dei contributi dei lavoratori autonomi di cui al terzo e quarto comma), l'articolo 13 (inserimento di un comma aggiuntivo dopo il primo), la soppressione dell'artico-

lo 20 del testo del Senato, concernente l'aumento dei trattamenti minimi di pensione (soppressione conseguente all'inserimento di analoga norma nell'ambito della legge finanziaria); l'articolo 27 del testo della Camera (differimento dei termini del condono contributivo al 31 maggio 1981), la soppressione dell'articolo 32 del testo del Senato, che prevedeva una riserva di posti a favore degli ex dipendenti degli istituti di patronato nei concorsi indetti dagli enti previdenziali; l'articolo 34 del testo della Camera, infine, ove pur essendo rimasto invariato l'onere finanziario, viene eliminato il riferimento all'articolo 20 in conseguenza della sua soppressione.

Dopo aver quindi sottolineato i punti più qualificanti del provvedimento ed evidenziato le ragioni che ne giustificano l'urgente approvazione, il relatore Bombardieri conclude invitando le Commissioni ad approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Apertasi la discussione generale, interviene il senatore Branca che solleva perplessità e riserve sull'articolo 12 concernente la riscossione dei contributi dei lavoratori autonomi: in particolare le perplessità espresse derivano dal timore che si sia potuto verificare un indebito lucro a favore delle associazioni di categoria ove i lavoratori autonomi abbiano delegato le associazioni stesse al pagamento dei contributi secondo il nuovo sistema dei bollettini (che gli risulta, peraltro, siano stati da tempo predisposti) introdotto dalla norma in esame.

Dichiarata chiusa la discussione generale replica il sottosegretario Castelli.

A suo avviso le perplessità rilevate dal senatore Branca non hanno fondamento in quanto il pericolo da lui paventato è solo teorico, essendo difficile poter ritenere che i lavoratori autonomi abbiano provveduto addirittura in anticipo a versare i contributi dovuti alle associazioni di categoria delegandole ad effettuare successivamente il paga-

mento tramite bollettini. D'altra parte — prosegue il rappresentante del Governo — le ragioni della diversa fissazione dei termini di scadenza dei versamenti hanno natura sostanziale e tengono conto dei tempi lunghi occorsi alla Camera dei deputati per concludere l'esame del disegno di legge. A parte qualche modifica di lieve conto, sostanzialmente gli emendamenti rilevanti introdotti dalla Camera dei deputati riguardano la soppressione della norma concernente l'aumento dei trattamenti minimi di pensione (per effetto della sua introduzione nella legge finanziaria) e dell'articolo 32, concernente la previsione della riserva dei posti a favore dei lavoratori ex dipendenti dei patronati. A tale riguardo il sottosegretario Castelli tiene a precisare che se è vero che un emendamento in tal senso è stato presentato dal Governo al Senato nel corso del dibattito in Assemblea, è altrettanto vero che quella norma (ora soppressa) rispondeva ad istanze manifestatesi anche in sede di esame da parte delle Commissioni riunite del Senato nell'ambito della maggioranza di Governo. Concludendo la sua replica il sottosegretario Castelli invita le Commissioni ad approvare il provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il presidente Cengarle dà quindi lettura del parere — favorevole con osservazioni — emesso ieri dalla Commissione bilancio.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge modificati dalla Camera dei deputati. Posti separatamente ai voti sono approvati con le modifiche introdotte.

Si passa alla votazione finale.

Dichiarazioni di voto vengono rese dai senatori Antoniazzi, Brezzi, Romei, Da Roit, Conti Persini e Mitrotti.

Il senatore Antoniazzi riconferma l'astensione del gruppo comunista per i motivi già evidenziati nel corso del dibattito in Senato. A parte la considerazione che le modifiche introdotte agli articoli 1 e 4 sono del tutto marginali, l'unico aspetto positivo è costituito dalla soppressione dell'articolo 32 del disegno di legge approvato dal Senato. L'astensione del gruppo comunista è motivata dall'oratore soprattutto per le seguenti considerazioni:

1) innanzi tutto la norma che aumenta il tetto pensionistico appare discriminatoria e penalizza gli stessi pensionati a seconda che essi siano andati in pensione prima o dopo il 31 dicembre del 1980;

2) quanto al condono contributivo, esso appare assolutamente inaccettabile per l'ingiustizia intrinseca che ne deriva nella discriminazione ulteriore tra le imprese ed in danno di quelle che hanno ottemperato agli obblighi contributivi;

3) infine, con riferimento all'articolo 30, il gruppo comunista ritiene assolutamente inammissibili nuove proroghe per le gestioni commissariali e soprattutto ritiene scandalosa quella operata a favore dell'ENPDEDP.

Conclude ribadendo l'esigenza di una rapida approvazione della riforma generale pensionistica per dare un effettivo segnale al paese in direzione di una più razionale ed equa politica previdenziale.

Il senatore Brezzi, a nome del gruppo della sinistra indipendente, dichiara anche egli che si asterrà dal votare il provvedimento: ovviamente, tale orientamento non significa insensibilità per le questioni oggetto del disegno di legge, ma non può sottrarsi che le innovazioni recate dall'altro ramo del Parlamento appaiono talmente in significanti da non consentire un mutamento di opinione da parte del suo gruppo.

Il senatore Romei annuncia, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, voto favorevole sul disegno di legge di cui occorre evidenziare gli aspetti più significativi: innanzitutto le misure dirette allo snellimento delle procedure per la liquidazione delle pensioni; inoltre la possibilità del pre-pensionamento per i dipendenti delle aziende in crisi; infine l'elevazione del tetto pensionabile, che costituisce un primo giusto (ma parziale) riconoscimento alle legittime aspettative degli interessati, anche se la formulazione della norma si presta effettivamente ad essere considerata discriminatoria per la disparità di trattamento che si verifica a seconda della data del pensionamento. Se è vero — prosegue il senatore Romei — che deve potersi richiedere il necessario contributo di solidarietà, occorre peraltro prendere atto che tale

esigenza non può tradursi in una espropriazione dei diritti pensionistici.

Il senatore Da Roit, a nome del Gruppo socialista, annuncia voto favorevole pur ritenendosi solo parzialmente soddisfatto dalle soluzioni normative adottate; valuta comunque come punto significativo del provvedimento l'adozione delle misure intese a consentire una maggiore efficienza organizzativa dell'INPS e l'accelerazione delle procedure per la liquidazione delle pensioni. Se si tiene presente che questa era — e continua ad essere — la primaria esigenza ipotizzata dal legislatore, ritiene veramente difficile poter giustificare i tempi lunghi occorsi alla Camera per concludere l'esame del provvedimento.

Il senatore Conti Persini, favorevole a nome del Gruppo socialdemocratico, sottolinea peraltro come il disegno di legge lasciasse talune aspettative delle categorie interessate. Quanto al problema del disavanzo finanziario dell'INPS, si tratta di una questione che potrà essere avviata a solu-

zione solo in presenza di una effettiva e seria volontà in tal senso.

Interviene infine il senatore Mitrotti, che definisce il provvedimento una sommatoria ibrida ed incoerente di elementi sconnessi in materia previdenziale, evidente frutto dei ritardi e delle responsabilità politiche accumulate negli anni. Dopo aver quindi espresso notevoli perplessità sul quarto comma dell'articolo 1 e sull'articolo 4 (la cui formulazione a suo avviso appare censurabile anche per motivi strettamente giuridici) dichiara di condividere la soppressione della norma concernente la riserva dei posti per gli ex dipendenti dei patronati, sulla quale egli aveva già manifestato la ferma opposizione del suo gruppo. Concludendo, egli annuncia, a nome del gruppo del Movimento sociale, che si asterrà dal votare il provvedimento.

Il disegno di legge viene infine approvato nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 16,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLÈ 15 APRILE 1981

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Venanzetti.

La seduta inizia alle ore 13,05.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale, ed istituzione della seconda sede della Commissione nazionale per le società e la Borsa » (1392), d'iniziativa dei deputati Battaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione della discussione)

Il Presidente dà lettura dei pareri della 1^a e della 5^a Commissione, entrambi favorevoli con osservazioni. Si passa quindi all'esame degli articoli. Sono approvati distintamente i quattro articoli del testo pervenuto dalla Camera e quindi il disegno di legge nel suo insieme, senza modifiche.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che i lavori della Commissione riprenderanno nella settimana successiva alla prossima. Accenna poi alla urgenza dell'esame del disegno di legge 1114 per la riforma dell'amministrazione finanziaria, vivamente sollecitato dal Governo. A tale riguardo il senatore Marselli dà conto dello stato dei lavori dell'apposita Sottocommissione, precisando che sono allo studio le memorie inviate dalle rappresentanze sindacali del personale dell'Amministrazione delle finanze, ascoltate in sede ristretta.

Il Presidente avverte quindi che, mentre nella settimana anzidetta si riunirà la Sottocommissione per il disegno di legge 1114, la Commissione esaminerà in sede plenaria i disegni di legge già all'ordine del giorno in materia di demanio pubblico e patrimonio dello Stato. Dovranno inoltre tenersi sedute congiunte sia con la 2^a Commissione, per il seguito dell'esame dei disegni di legge di revisione della legge bancaria, sia con la 9^a Commissione, per i disegni di legge in materia di credito agrario.

La seduta termina alle ore 13,20.

LAVORO (11^a)

MERCLEDÌ 15 APRILE 1981

Presidenza del Presidente
CENGARLE*La seduta inizia alle ore 9,10.***IN SEDE REFERENTE****« Ulteriori interventi straordinari di integrazione salariale in favore dei lavoratori delle aree del Mezzogiorno » (1339)****« Provvidenze in materia di integrazione salariale a favore dei lavoratori nelle aree dei territori meridionali » (1321), d'iniziativa dei senatori Damagio ed altri**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame congiunto dei disegni di legge sospeso nella seduta di ieri.

Il Presidente comunica che l'istanza di trasferimento dei provvedimenti in sede deliberante non è stata accolta dalla Presidenza del Senato. Dà quindi lettura del parere (favorevole con osservazioni) emesso ieri dalla 5^a Commissione permanente, con il quale si fa preliminarmente presente che, ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 468 del 1978, le leggi con oneri a carico dei bilanci degli enti del settore pubblico allargato devono contenere la previsione dell'onere stesso, nonché l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai bilanci, annuali e pluriennali, degli enti interessati. Si rileva inoltre che nei provvedimenti in esame non viene indicata alcuna quantificazione, sia pure in via presuntiva, degli oneri previsti, nè tanto meno alcuna indicazione di copertura. Pertanto nel parere in questione la Commissione viene invitata a procedere alla quantificazione degli oneri ed alla verifica che la gestione INPS, su cui deve gravare il maggior carico, presenti equilibri tali da far ritenere

giustificata la valutazione che essa possa assorbire il nuovo onere. Ciò appare tanto più necessario, a giudizio della Commissione bilancio, in considerazione della generale situazione di disavanzo finanziario evidenziata recentemente dall'INPS per tutte le sue gestioni.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre un dibattito.

Il senatore Romei esprime il proprio rammarico per la mancata concessione della sede deliberante che allungherà inevitabilmente l'iter dei provvedimenti, la cui urgenza è stata da tutti condivisa.

Il senatore Mineo osserva che deve essere il Governo a ricercare la soluzione degli aspetti finanziari evidenziati nel parere della Commissione bilancio, meravigliandosi peraltro che ciò non sia stato effettuato in sede di concerto con il Tesoro nella presentazione del disegno di legge proposto dal Ministro del lavoro.

Il senatore Cazzato sottolinea la grave responsabilità del Governo quale si evince dai rilievi contenuti nel parere della 5^a Commissione permanente; eleva quindi una ferma protesta per il disinvolto modo con il quale l'esecutivo presenta al Parlamento provvedimenti che, se accoglibili nel merito, si prestano — come nel caso in esame — ad essere censurati in sede di controllo sulla legittimità della spesa.

Quindi la Commissione conferisce al senatore Manente Comunale l'incarico di predisporre una relazione per l'Assemblea favorevole all'accoglimento del disegno di legge n. 1339, proponendo, nel contempo, l'assorbimento del disegno di legge n. 1321. Rivolge inoltre formale invito al Governo a prospettare in Assemblea un'adeguata soluzione degli aspetti relativi alla quantificazione degli oneri finanziari ed all'indicazione della relativa copertura.

La seduta termina alle ore 9,40.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1981

Presidenza del Vice Presidente
VIGNOLA

Intervengono il ministro del lavoro e della previdenza sociale Foschi e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Castelli.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, concernente individuazione dei comuni colpiti dal sisma del novembre 1980. Ulteriori interventi a favore delle popolazioni delle regioni Basilicata e Campania » (1311-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Tonutti il quale illustra le modifiche apportate dalla Camera, consistenti in alcune correzioni di coordinamento, per una più precisa formulazione del testo accolto dal Senato, e di cui il relatore propone l'approvazione.

Dopo interventi dei senatori Fermariello, Parrino e Calice, anch'essi favorevoli (quest'ultimo ritiene tuttavia che sarebbe stato opportuno limitare la previsione contenuta nell'articolo 2-bis esclusivamente alle aree terremotate delle regioni Basilicata e Campania), la Commissione dà mandato al relatore Tonutti di riferire favorevolmente in Assemblea, con procedura orale.

La seduta è sospesa alle ore 9,55 e viene ripresa alle ore 11,15.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 febbraio 1981, n. 24, recante misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo della occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1388), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Vignola comunica che è pervenuto da parte della 5ª Commissione parere favorevole.

Ha quindi la parola, per la replica agli oratori intervenuti nella discussione, il senatore Manente Comunale, secondo il quale sarà opportuno che risulti chiaramente dagli atti parlamentari la natura di norma speciale dell'articolo 5-bis del testo del decreto, che ha vigore sino alla data del 31 dicembre 1981, rispetto a quella generale dell'articolo 6-bis dello stesso testo, che sancisce la validità del provvedimento sino al 30 giugno 1983.

Per quanto riguarda la proposta avanzata dal senatore Jannelli, si dichiara nel complesso disponibile ad un suo recepimento, osservando come i tempi, pur ristretti, non possano totalmente escludere un eventuale rinvio del provvedimento all'altro ramo del Parlamento.

In conclusione il relatore Manente Comunale si dichiara disponibile a riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto, con le osservazioni critiche formulate nella sua relazione, nonché tenendo conto della discussione e, soprattutto, dell'urgenza del provvedimento.

Ha quindi la parola il ministro Foschi, che sottolinea preliminarmente il carattere di straordinarietà del decreto-legge, legato non solo al terremoto, ma anche alla situazione preesistente, che ha ulteriormente aggravato le condizioni del mercato del lavoro, soprattutto dell'area metropolitana di Napoli.

Per quanto riguarda l'iter del provvedimento, ricorda come, in un primo tempo, la Commissione lavoro della Camera dei deputati avesse ritenuto opportuno accelerare l'esame del provvedimento n. 760, concernente la riforma del collocamento. In un secondo tempo però si è preferito proporre una sorta di anticipazione, delle norme già approvate relative alla riforma del collocamento, nell'ambito del decreto-legge, al fine di tentare la sperimentazione nelle regioni Basilicata e Campania dei nuovi istituti proposti.

Ulteriori modifiche sono state apportate da parte della Camera dei deputati, alcune migliorative del testo, come quella relativa alla previsione dell'obbligo di assunzione di manodopera da parte degli appaltatori.

Espressa una valutazione positiva per il fatto che con il decreto-legge si sia riusciti a realizzare la nuova lista unica, le relative graduatorie ed i rispettivi controlli, fa presente che, mentre le norme del decreto scadranno, ai sensi dell'articolo 6-bis, al 30 giugno 1983, in modo da favorire un graduale rientro nella normalità, il disposto dell'articolo 5-bis riguarda un aspetto particolare ed ha pertanto una durata diversa e più limitata. Per quanto riguarda quest'ultima norma, senza dubbio il problema più controverso del provvedimento, ricorda come egli si fosse originariamente espresso nel senso che sarebbe stato preferibile il ricorso all'utilizzazione degli strumenti per la formazione professionale, in collegamento col censimento dei lavori da realizzare e delle grandi opere pubbliche già finanziate, al fine di incentivare l'occupazione della manodopera giovanile locale e di giungere a dare ad essa un'occupazione stabile: per tale motivo aveva predisposto congrue somme nel bilancio del Ministero, che avrebbero permesso di dare concreto seguito agli strumenti relativi alla formazione professionale, da attuarsi anche con diversa gamma di interventi.

Considerato peraltro il rischio però sottostante agli interventi per la formazione professionale (una sorta di assistenzialismo mascherato), giudica corretto il ricorso, laddo-

ve è necessario come nel caso all'esame, a strumenti assistenziali espliciti, come l'indennità prevista nell'articolo 5-bis, dei quali deve essere però chiara la natura. A tale proposito, l'intervento previsto fa capo al Commissario straordinario, e sarà eventualmente erogato da chi ne continuerà le funzioni anche dopo la scadenza, mentre non deve essere assolutamente confuso con un surrettizio adeguamento del sussidio di disoccupazione.

Il ministro Foschi fa comunque presente che l'emendamento deriva dal voto favorevole, di una larga maggioranza, della Camera dei deputati, e che ha ampliato la formulazione a cui il Governo si era dichiarato originariamente disponibile.

Dopo aver ricordato, per quanto riguarda in particolare la situazione nella città di Napoli, che il terremoto ha obbligato alla realizzazione di vaste opere, già prima urgenti, osserva che ciò costituirà una concreta possibilità di occupazione — già nella giornata odierna viene avviato al lavoro il primo contingente di circa 2.500 persone — di guisa che nei prossimi mesi si potrà raggiungere una cifra di nuovi occupati uguale a quella che aveva precedentemente indicato, permettendo, nel frattempo, di collegare la richiesta di manodopera qualificata con la relativa offerta.

Il ministro Foschi, ricordato che il provvedimento non risolve tutti i problemi, ma che comunque contiene elementi positivi, mentre una sua eventuale decadenza originerebbe il rischio di un nuovo stato di tensione, che non riguarda solo il settore occupazionale, e sottolinea altresì che occorrerà un notevole sforzo interpretativo ed amministrativo e, probabilmente, correttivo degli strumenti adottati, conclude invitando la Commissione, a nome del Governo, ad accogliere il provvedimento così come approvato dalla Camera dei deputati ed affermando che non è opportuno far cadere oggi uno strumento che ha già iniziato a dare positivi frutti.

Prende quindi la parola il senatore De Vito il quale sollecita chiarimenti in ordine alla ripartizione per qualifiche dei 110.000 iscritti nelle liste dei disoccupati di Napoli.

nonchè in merito all'iter presso la Camera del disegno di legge n. 760 (concernente la riforma del collocamento) e circa la emanazione dei decreti ministeriali previsti dall'articolo 2 del decreto-legge.

Dopo un ulteriore richiesta di chiarimenti da parte del senatore Patriarca, interviene il senatore Scardaccione il quale riafferma l'esigenza di concentrare nella città di Napoli il sussidio di disoccupazione (previsto dall'articolo 5-bis), utilizzando peraltro fondi diversi da quelli destinati alle zone terremotate, nelle quali è indispensabile avviare subito i lavori di riparazione e ricostruzione.

Il ministro Foschi, circa le richieste di chiarimenti, fa presente che il disegno di legge n. 760 sta procedendo con tempi lunghi data la complessità della materia. È questa la ragione per la quale il Governo ha deciso di anticipare nel decreto in esame le misure relative alla riforma del collocamento per le regioni Basilicata e Campania. Dopo aver ricordato che i decreti ministeriali di cui all'articolo 2 saranno emanati a breve scadenza, fornisce alcuni dati circa le liste dei disoccupati, sottolineando infine che il sussidio di cui all'articolo 5-bis verrà erogato in attesa che i beneficiari possano essere avviati al lavoro.

Il presidente Vignola sospende nuovamente i lavori, data la concomitanza di votazioni in Assemblea.

La seduta è sospesa alle ore 12,15 e viene ripresa alle ore 12,30.

Il senatore De Vito, in un ulteriore intervento, premesso che non ritiene accettabile il condizionamento derivante dai tempi ristretti a disposizione per la conversione del decreto, prospetta l'opportunità di emendamenti in ordine alle competenze delle Commissioni regionali, nonchè ai fini di una più precisa formulazione degli articoli 6-ter e 5-bis; in relazione a quest'ultima norma propone di finalizzare la erogazione del sussidio alla partecipazione dei beneficiari a corsi di formazione professionale, in modo da poterli utilizzare rapidamente

nel processo di ricostruzione delle zone terremotate.

Dopo che il presidente Vignola ha invitato il senatore De Vito a formalizzare eventualmente i suoi emendamenti, tenendo presente peraltro la posizione espressa dal ministro Foschi, interviene il senatore Parrino, il quale pone l'accento sull'esigenza che i Gruppi manifestino un preciso orientamento sul decreto in esame e fa osservare che l'introduzione di forme di assistenzialismo espone al pericolo che esse si trasformino da temporanee in permanenti.

Il senatore Fermariello, premesso che, come è già accaduto alla Camera, il Gruppo comunista si asterrà, critica l'atteggiamento dei Gruppi di maggioranza, che a suo giudizio dovrebbero assumere con chiarezza le proprie responsabilità insieme al Governo. Anche da parte del suo Gruppo potrebbero essere avanzati rilievi in ordine a talune incongruenze del testo del decreto-legge, se non fossero preminenti le ragioni di urgenza e la necessità di raffreddare le tensioni sociali in particolare per quanto riguarda Napoli.

Intervengono successivamente il senatore Pistolese, il quale ritiene contraddittorio l'atteggiamento del Gruppo comunista, ed il senatore Jannelli, il quale preannuncia il voto del Gruppo socialista, favorevole alla conversione del decreto senza modifiche.

Prende poi nuovamente la parola il ministro Foschi il quale, in ordine agli emendamenti preannunciati dal senatore De Vito, rileva che una finalizzazione del sussidio alla partecipazione a corsi di formazione costituirebbe una soluzione più arretrata rispetto a quanto già previsto dallo stesso decreto-legge. Nel ribadire quindi le caratteristiche del sussidio introdotto dall'articolo 5-bis, il ministro Foschi fa poi presente l'inopportunità di modificare l'articolo 6-ter. Dichiara infine che, pur consapevole di qualche incongruenza, che potrà peraltro essere superata in sede applicativa, il Governo insiste per la conversione del decreto nell'attuale testo, giacchè l'introduzione di emendamenti comporterebbe, in considerazione dei tempi ristretti, la decadenza del provvedimento.

Il senatore De Vito, premesso che è a suo avviso necessario sopprimere l'articolo 5-bis, a suo giudizio destinato a provocare più gravi reazioni di quelle che si mirano a fronteggiare, presenta un emendamento tendente a finalizzare l'indennità prevista dal predetto articolo alla frequenza di corsi per la formazione professionale.

Il senatore Rosa dichiara il proprio voto favorevole al provvedimento, al fine di evitare i pericoli anche di carattere politico di un eventuale decadenza del decreto-legge, pur facendosi carico delle preoccupazioni emerse nel dibattito in Commissione.

Il senatore De Vito, considerati l'orientamento della Commissione e le affermazioni del Governo, ritira l'emendamento proposto, riservandosi di ripresentarlo eventualmente in Assemblea.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea con procedura orale.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta della Commissione, già convocata per oggi pomeriggio, alle ore 16,30, non avrà luogo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 aprile, alle ore 9,30 e 16,30, per il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 1266, 1316, 1320 e 1361.

La seduta termina alle ore 13,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL
MEZZOGIORNO**

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1981

Presidenza del Vicepresidente
SCARDACCIONE

La seduta inizia alle ore 15.

**ESAME DELLE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE.**

Il presidente Scardaccione, dopo aver dato lettura di una missiva del presidente Mancini in cui questi esprime l'intenzione di dimettersi a causa delle note vicende relative alla questione Sindona, propone di respingere le dimissioni e di riconfermare la fiducia e l'apprezzamento della Commissione per l'opera sinora svolta dal presidente Mancini.

Dopo brevi interventi favorevoli del deputato Garzia e dei senatori Vignola e Mola, la Commissione all'unanimità approva la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 15,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CASO SINDONA**

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1981

Presidenza del Presidente
DE MARTINO

La seduta inizia alle ore 9,30.

SUL PROCESSO VERBALE

Il vice presidente Pastorino, parlando anche a nome del vice presidente Macaluso, in riferimento all'esibizione nella precedente seduta di una copia dell'agenzia ANIPE del 25 febbraio 1978 nella quale si fa il nome dell'onorevole De Martino fra quelli compresi nell'elenco dei conti aperti presso la banca svizzera Finabank, desidera esprimere al Presidente la solidarietà affettuosa ed insieme razionale della Commissione, invitandolo ad ignorare siffatte inqualificabili espressioni di margini infami che inquinano la vita politica italiana.

Il Presidente ringrazia per le gradite espressioni di apprezzamento, richiamandosi anche alla lettera di smentita da lui inviata alla stampa, ma ritiene che la Commissione abbia comunque il dovere di non lasciare nulla di intentato ai fini della ricerca della verità, e quindi di approfondire anche l'indagine su quanto è improvvisamente stato rivelato nella precedente seduta. Si riserva di avanzare al riguardo opportune proposte al termine della seduta di oggi.

AUDIZIONI

La Commissione ascolta la testimonianza del dottor Mario Nardone, già questore di Como, dell'avvocato Mario Savini Nicci, già

direttore generale della Società generale immobiliare, e dell'avvocato Franco Maris, già senatore della Repubblica.

Dopo una discussione incidentale su alcune questioni di carattere procedurale, la Commissione dispone di procedere a confronto tra il signor Pier Sandro Magnoni e i signori Savini Nicci e Maris. Constatato che il testimone Savini Nicci si è nel frattempo allontanato, il Presidente ne dispone l'accompagnamento e rinvia la seduta al pomeriggio.

La seduta, sospesa alle ore 12,20, è ripresa alle ore 16.

La Commissione procede a confronto fra il signor Pier Sandro Magnoni e l'avvocato Mario Savini Nicci in ordine ai fatti e alle circostanze in cui vi era stato tra essi disaccordo sulle deposizioni precedentemente rese. Procede quindi a confronto tra il signor Sandro Magnoni e l'avvocato Franco Maris in ordine ai fatti e alle circostanze su cui vi era stato tra essi disaccordo nelle deposizioni precedentemente rese. Successivamente la Commissione rivolge ancora alcune domande, nella forma dell'audizione libera, al signor Pier Sandro Magnoni. Sia nel confronto sia nell'audizione il signor Magnoni è assistito dal suo difensore di fiducia avvocato Mario De Luca del foro di Milano.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Sull'ulteriore corso dei lavori della Commissione intervengono con osservazioni e proposte i deputati Azzaro, D'Alema, Onorato, Sarti, Minervini, Tatarella, i senatori Macaluso, D'Amelio, Riccardelli, Berlanda, Fontanari e lo stesso Presidente.

La seduta termina alle ore 19,40.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Venanzetti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

604 — « Disposizioni intese a snellire e ad accelerare le procedure per la definizione delle residue pratiche per danni di guerra, requisizioni e danni alleati, debiti delle formazioni partigiane » (*testo proposto da Sottocommissione dell'anzidetta 6^a Commissione*): *parere favorevole con osservazioni e condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1392 — « Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale, ed istituzione della seconda sede della Commissione nazionale per le società e la Borsa », d'iniziativa dei deputati Battaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

1393 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1981, n. 38, recante provvedimenti finanziari per gli enti locali per l'anno 1981 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 8^a Commissione:

1381 — « Determinazione della misura del canone di concessione dovuto dalla SIP », approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*): *parere favorevole con osservazioni*;

alla 11^a Commissione:

1339 — « Ulteriori interventi straordinari di integrazione salariale in favore dei lavoratori delle aree del Mezzogiorno »: *parere favorevole*.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

581 — « Tutela giurisdizionale dei dipendenti del pubblico impiego »: *rinvio dell'emissione del parere*;

582 — « Modifiche alle norme vigenti in materia di ricorso straordinario e di consultazione del Consiglio di Stato »: *rinvio dell'emissione del parere*;

583 — « Delega al Governo per l'emana-
zione di norme sul procedimento dinanzi ai TAR ed al Consiglio di Stato »: *rinvio dell'emissione del parere*;

1005 — « Modifiche alla legge 13 giugno 1912, n. 555, concernente attribuzione della cittadinanza italiana », d'iniziativa dei senatori Boniver ed altri: *parere favorevole*;

1140 — « Nuove norme sulla cittadinanza »: *parere favorevole con osservazioni*.

BILANCIO (5°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato al tesoro Pisanu, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti recanti interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980:

1388 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 febbraio 1981, n. 24, recante misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo dell'occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8° Commissione:

1381 — « Determinazione della misura del canone di concessione dovuto dalla SIP », approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*): *rinvio dell'emissione del parere*.